



A due passi dal prato verde, per annusare la passione, percepire i rumori, vivere i gesti tecnici in impianti affascinanti

## «Negli stadi d'Europa vi ci porto io»

**Il personaggio.** Si chiama Carlo Cartacci, farmacista di Como, e si è inventato una agenzia di viaggi calcistica. Si sceglie la partita, con tour nei luoghi del tifo e gara vista a bordo campo: «La mia passione? L'Inghilterra»

LUCA PINOTTI  
COMO

Vivere uno stadio, preferibilmente inglese, respirando l'atmosfera nei pub nel prepartita, magari bevendo una pinta di birra con i tifosi. Una volta allo stadio, immergersi nella magia dei posti a bordo campo, a pochi metri dall'azione. Un sogno che Carlo Cartacci Servizi, farmacista di Como, ha deciso di far vivere a chi non ha mai provato l'esperienza di una giornata in uno stadio inglese.

### Grande passione

La sua è una passione che sta diventando anche un lavoro, da affiancare a quello principale di socio della farmacia Sant'Agostino, in piazza Matteotti. Ma la testa è tutta al calcio. E così, ha creato un sito per l'organizzazione di trasferte in Inghilterra e a gennaio ci saranno i primi due gruppi di appassionati in partenza: il 16 gennaio per Chelsea-Everton, il 23 per West Ham-Manchester City. Con una formula tutto compreso: aereo, pernottamento in albergo, biglietto in zona vip.

■ «Alla partita si può "assistere", oppure "viverla". Io preferisco viverla»

«Viaggiando mi sono reso conto che il punto di forza dei club stranieri sono proprio gli stadi, con i loro ristoranti, gli store per il merchandising e la grande quantità di servizi offerti ai tifosi, per tutte le tasche e per tutte le età, visto che ci sono anche attività per i bambini. Io propongo un'esperienza a 360 gradi, ma la cosa più importante è sicuramente il posto allo stadio: per me la partita è vissuta veramente se si sta a pochi metri dai giocatori e propongo questo tipo di pacchetti». Il costo? Per il solo biglietto "vip", circa 250 euro, comprensivo di pranzo all'interno dello stadio.

Nel sito [www.football-travels.it](http://www.football-travels.it) ci sono tutte le informazioni del caso. Il programma è standard, ma è possibile anche organizzare un tour personalizzato: «Ovviamente mi appoggio a un'agenzia vera, io metto solo la mia passione e la mia conoscenza del calcio inglese, una realtà che amo perché gli stadi, anche nelle serie inferiori, sono sempre stracolmi. Ma si può organizzare un tour anche in altri paesi». Com'è nata l'idea? «Un'amica mi ha chiesto di organizzare qualcosa di speciale per suo marito, che voleva assistere a una partita di calcio inglese. Dalì, ho pensato di unire utile e dilettevole». Il calcio è davvero una passione sfrenata per Cartacci. Dallo scorso anno è anche iscritto al registro dei procuratori sportivi della Fige e detiene la procura di alcuni

giovani promesse, in Italia e all'estero. I contatti all'estero sono fondamentali in questa attività: giovedì sarà al pranzo di Natale del Chelsea, a pochi passi dal suo idolo José Mourinho.

Ma quali sono i migliori stadi inglesi? «Visto che si tratta della mia squadra del cuore, dico che l'accoglienza al Boleyn Ground del West Ham è fantastica. Bellissimo anche il Godison Park di Liverpool, in stile vittoriano, che ospita le partite dell'Everton: molto più bello del più famoso Anfield Road del Liverpool. E citando uno stadio tedesco che conosco bene dico la Veltins-Arena a Gelsenkirchen, lo stadio dello Schalke 04: un gioiellino. Sapete cosa succede? Ogni quarto d'ora c'è una pulizia totale di tutti i bagni, sono all'avanguardia».

### Vivere la partita

Strutture migliori, meno stress rispetto all'Italia. Ma è proprio tutto così bello? «Credo che a una partita si può semplicemente "assistere", oppure si può "viverla". Io preferisco viverla, partecipando con entusiasmo all'atmosfera unica che si respira prima, durante e dopo la partita, partecipando alla vita pulsante della città in cui si gioca. In Italia non ci sono le strutture giuste, anche se si stanno facendo passi in avanti soprattutto in quelle società, come la Roma, che hanno proprietà straniere».



Carlo Cartacci farmacista di Como che organizza viaggi negli stadi europei

### Chi è

## Fa anche il procuratore Il sito per saperne di più

Farmacista, procuratore e organizzatore di viaggi. «L'idea tra qualche anno è di dedicarmi alla mia vera passione, che ovviamente è il calcio...». Carlo Cartacci Servizi, 47 anni, sta indirizzando così la sua vita. Sono i contatti con i club inglesi, e la disponibilità di biglietti che permettano un'esperienza

"vip", ad avergli fatto scattare la scintilla del sito [www.football-travels.it](http://www.football-travels.it) e dell'organizzazione dei viaggi "english style". Tramite il sito, poi, oltre ai tour negli stadi, è possibile organizzare anche stage all'estero per giovani promesse del calcio, per permettere loro di partecipare a sedute di allenamen-

to, partite o piccoli tornei con la collaborazione delle società sportive con cui Cartacci è in contatto. Una possibilità che si è creato con la terza attività parallela, quella di procuratore di calciatori. Cartacci è amico di Christian Boscolo, ex centrocampista e ora nello staff tecnico del Como, e ha la procura di alcuni ragazzi del settore giovanile azzurro e di altri in società di Lega Pro ed estere. Anche in questo caso, il sito di riferimento: [www.football-intermediary.it](http://www.football-intermediary.it). ■ L.PIN.

## Campionati italiani U14 Un bronzo per la Corabi

### Scherma

Una medaglia che lancia il talento di casa Comense. Oggi la Ferrari

La Comense Scherma non ha mancato l'appuntamento con la medaglia nella prima prova dei campionati italiani under 14 di scherma. È toccato a Sarah Corabi mettere al collo il bronzo tra le Allieve. Brava anche Arianna Proietti, quinta nella stessa

categoria. Ad Ancona è iniziata la rincorsa ai tricolori giovanili, nella prova d'apertura del Grand Prix Kinder sport di fioretto. La Comense Scherma ha iniziato subito alla grande, mandando in pedana Sarah Corabi, che l'anno scorso aveva conquistato il terzo posto tra le Ragazze. La nerostellata, nonostante il passaggio di categoria - adesso è nelle Allieve - ha dimostrato di essere uno dei prospetti più interessanti del panorama schermistico. L'allieva dei maestri Serena Pivotti e Massimilia-

no Bruno, ha compiuto un cammino prodigioso, arrivando sino alla semifinale. Dove però ha incrociato la lama con la pratese Beccucci, che si è imposta per 15-10. Per l'esponente della Comense Scherma un podio importantissimo che la lancia verso il campionato italiano, dove potrà dire la sua. Out ai quarti Arianna Proietti. In pedana ieri anche la categoria Ragazze nel maschile. Unico nerostellato al via Riccardo Ferrari, che si è fermato nel tabellone dei trentadue, chiudendo attorno alla ventesima posizione. Oggi tocca a Carlotta Ferrari, campionessa italiana in carica tra le Giovanissime, salita tra le Ragazze, e altre nove atlete delle Comense.

G. Ans.

## Cairolì super debuttante Premio ricevuto a Lipsia

### Automobilismo

Ha vinto il titolo di Rookie of the year nella serie Porsche SuperCup «Un 2016 da protagonista»

COMO

Con la consegna del premio "Rookie of the year" a Lipsia si chiude la prima stagione di Matteo Cairolì come pilota ufficiale del Porsche Motorsport Scholarship Programme. Una stagione che ha convinto il marchio

di Stoccarda a continuare ad investire sul giovane pilota comasco, confermato nel programma giovani anche per il 2016. I due podi di Monza e la settima posizione nella classifica generale, al suo primo anno nella Porsche Mobil 1 Supercup, assieme al team Project 1, fanno ben sperare per le prospettive del driver italiano.

Cinque le vittorie nella classifica "rookie" che hanno consentito a Cairolì di conquistare il titolo. Anche nella Porsche Carrera Cup Deutschland, il diciottenne co-

masco ha dato battaglia, sfiorando il podio nella prima stagionale ad Hockenheim e chiudendo a ridosso della top 10. Ma ora è già tempo di guardare alla prossima stagione e, dopo un breve periodo di vacanza, il pilota comasco si sta concentrando sul potenziamento fisico. «È stata una stagione di alti e bassi. A volte ho dovuto scontrarmi con avversari molto agguerriti, altre volte anche contro la sfortuna. Penso - commenta Matteo Cairolì - che se tutto fosse andato per il verso giusto avrei tranquillamente potuto giocare, ad ogni gara, le prime cinque posizioni e questo mi dà ancora più la carica per affrontare al meglio il 2016».

G. Cas.